Buone Notizie

► 22 gennaio 2019

PAESE : Italia
PAGINE :7
SUPERFICIE :15 %
PERIODICITÀ : Settimanale

AUTORE : Di Marco Grumo*

Formazione

IL MOMENTO DEGLI IMPRENDITORI SOCIALI

di **MARCO GRUMO***

Negli ultimi anni in Italia ha preso piede un vero e proprio movimento di «social entrepreneurship»: si tratta di quella particolare forma di imprenditorialità sociale volta a sviluppare progetti di impresa di «qualità» capaci di dare risposte efficaci ai problemi sociali di persone e di territori, in modo economicamente virtuoso e sostenibile. Chi sono gli imprenditori sociali e quali differenze presentano rispetto a quelli tradizionali? Sono persone di tutte le età, formazione culturale e professionale «colpite», a un certo punto della loro vita, da un bisogno sociale di cui si «innamorano», e che mettono «in gioco» il proprio tempo, la propria professionalità e spesso le proprie risorse personali per dare vita a una modalità d'impresa funzionante per sé e per gli altri. Nascono così i progetti sociali d'impresa che toccano diversi ambiti. Si pensi allo sviluppo di piattaforme web per l'accesso virtuale ad alcune parti dei musei di tutto il mondo, di iniziative di agricoltura sociale con inserimento di immigrati, tossicodipendenti, disabili oppure all'avvio di attività di housing sociale per persone in difficoltà: il tutto con un'adeguata perfomance sociale ed economica per tutti gli attori «in gioco», in primis gli investitori. Tutte queste idee imprenditoriali infatti, per diventare una buona impresa, necessitano di un progetto strutturato, confrontato e sperimentato. Servono pertanto competenze sia tecniche, circa il bisogno che si intende soddisfare, sia di strategia, di management, di pianificazione economica e finanziaria, di organizzazione e gestione delle risorse umane, di finanza aziendale, di marketing, di comunicazione.

Questo è il primo passaggio per non cadere nell'errore di avviare progetti d'impresa improvvisati. Un'impresa di qualità deve basarsi, infatti, su un business plan strutturato in tutte le sue componenti ed è tale quando è in grado di produrre un rilevante impatto sociale, cresce nel tempo, attrae persone e risorse, non produce perdite economiche, raggiungendo un necessario equilibrio e utile di bilancio. Condizione fondamentale quest'ultima anche per le imprese sociali se vogliono espandersi, effettuare gli investimenti necessari nelle persone e nelle strutture, ripagare i debiti, limitare la «finanza derivata», attrarre capitale di rischio di soggetti privati, i quali, grazie alla recente Riforma del Terzo settore, potranno ricevere utili a fronte dell'investimento effettuato, alimentando un circolo imprenditoriale e sociale virtuoso. È necessaria, però, una nuova «generazione» di imprenditori sociali. E oggi il contesto nel nostro Paese è particolarmente favorevole: esistono fondazioni, banche e soggetti pubblici che si stanno muovendo in

Tutti i diritti riservati

questa direzione, come pure esistono università e scuole di formazione, norme favorevoli, agevolazioni, incubatori, acceleratori d'impresa e business angels sempre più focalizzati in tal senso.

** Docente ed Esperto di Terzo Settore, Università Cattolica del Sacro Cuore*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i diritti riservati